

Contro il manuale

Riporto un piccolo estratto da C. Freinet, **Nascita di una pedagogia popolare**, La Nuova Italia, Firenze 1976, pp. 75-76

Qui si manifesta apertamente il nuovo orientamento della nostra pedagogia: con il manuale scolastico è il libro che crea, sempre artificialmente, l'interesse. Questo secondo noi è un grande errore: il libro non deve servire nella scuola a soddisfare e approfondire l'interesse del fanciullo. Noi abbiamo permesso a questo interesse di manifestarsi apertamente: come lo sfrutteremo ora per i nostri fini educativi? È necessario che i vari studi intrapresi rispondano e si adattino all'attività infantile, invece di chiedere a questa di piegarsi all'ordine scolastico. Ma fino a oggi, non esiste nulla che sappia usar bene queste possibilità, che permetta al bambino di ritrovare, nel materiale scolastico o nelle letture speciali, stimoli per attività intellettuali o manuali che consentano al fanciullo di espandersi liberamente per tutto il tempo della scuola secondo le sue necessità. Noi abbiamo riunito nella nostra "biblioteca di lavoro" i libri che ci è stato possibile procurare. Ma purtroppo i manuali scolastici sono per ora i soli libri a nostra portata: comunque essi hanno perduto, almeno, il loro carattere specifico di manuali e non hanno per noi il difetto di mancare di elasticità e di non rispondere per intero alle nuove necessità. Bisognerà suggerire l'edizione, o intraprenderla noi stessi, di strumenti di lavoro adatti ai nostri bisogni.

Lo schedario scolastico, di cui noi abbiamo lanciato l'idea e che forse cercheremo di realizzare, sarà il nostro principale mezzo didattico: moderno, estensibile e perfezionabile a piacere, esso ci permetterà di mettere, al momento voluto, tra le mani degli alunni, i diversi documenti, letteratura, scienze, geografia, storia, ecc., che rispondano all'interesse dominante. Questo schedario dovrà essere compilato da una bibliotechina composta di vari opuscoli monografici compilati secondo un nuovo criterio; fino ad oggi però tutto è ancora da realizzare a questo proposito.

Nota al testo: Freinet polemizza qui contro un uso del manuale scolastico che serva a indirizzare il lavoro: i libri, infatti, devono essere strumenti a disposizione di chi apprende, e non di chi insegna. Pertanto la biblioteca e lo schedario assumono la funzione di "cassette degli attrezzi" a cui gli allievi possono liberamente e funzionalmente attingere a seconda delle necessità. Freinet ritiene che la classe debba essere soprattutto un **laboratorio** in cui si mettono a punto conoscenze e riflessioni personali che sarà poi compito della tipografia condividere con altri gruppi.

Laboratorio:

1. Esegui una breve ricerca su Célestin Freinet riportando correttamente le fonti; se trattasi di sitografie, aggiungere un breve commento sull'attendibilità del sito.
2. Cosa ne pensi della sua critica ai manuali scolastici?
3. Le Nuove Tecnologie rendono più realizzabile il sogno di Freinet di una "bibliotechina" aperta ed elastica da mettere a disposizione dei ragazzi?
4. Pensi sia realizzabile l'idea di laboratorio didattico alla Freinet? In che modo?
5. Quali sono le "cassette degli attrezzi" che metteresti a disposizione dei tuoi studenti?